



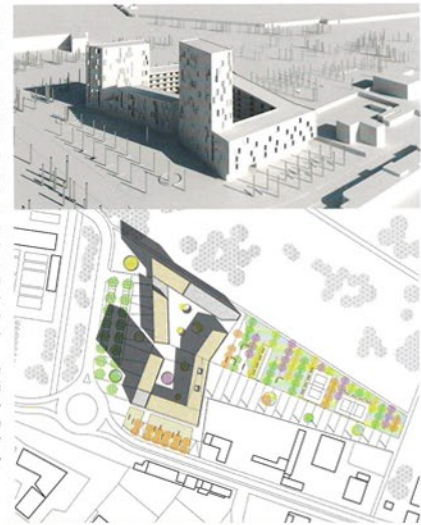
studioWOK
Carlo Alberto Tagliabue capogruppo
Nicola Brenna,
Marcello Bondavalli
Antonio Manzeni,
Serena Di Giuliano,
Valentina De Palo,
Alessandro Cavarretta collaboratori

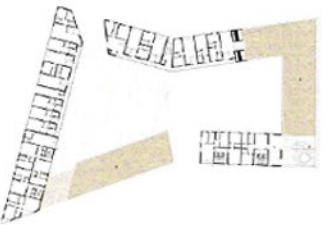
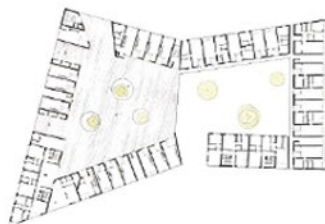
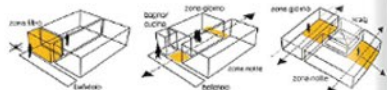
PROGETTO MENZIONATO

La città circostante è letta come una rete di relazioni di cui il nuovo insediamento vuole essere uno snodo importante. Il progetto parte dal concetto di corte chiusa che caratterizza due spazi, uno esterno e uno interno. La corte si deforma dando origine a una forte permeabilità tra funzioni collettive e private, mantenendo allo stesso tempo riconoscibile l'identità del nuovo luogo urbano. I corpi di fabbrica si articolano con plasticità volumetrica a differenti altezze per soddisfare le esigenze di esposizione. Due torri di 16 e 12 piani scaturiscono dai corpi bassi e si protrudono verso via Gallarate e verso il parco di Cascina Merlata, diventando elementi urbani di orientamento in relazione con le torri di MAB Architettura sull'altro lato della via. L'area di progetto occupa una posizione strategica e ricca di funzioni, sia esistenti che future. Lo spazio aperto gioca un ruolo decisivo e costituisce, all'interno della dimensione col-

lettiva, un tessuto connettivo tra i diversi luoghi e le diverse funzioni. L'insediamento vuole ricreare il concetto di "edificio-comunità", già presente nella storia insediativa milanese con le tipiche corti a ballatoio. Verso lo spazio esterno, in relazione con le strade circostanti, vengono disposti differenti spazi commerciali. All'interno della corte lo spazio si articola e si declina da una dimensione propriamente pubblica a una comune. Alla quota zero vengono ospitate funzioni per la comunità, quali un centro anziani e un'aula polifunzionale. Una parte della corte si trova a una quota sopraelevata e ospita uno spazio comune agli abitanti, con asilo nido e aule condominiali per hobbistica, bricolage e studio. Sono state sviluppate due diverse tipologie di alloggio: una nei corpi bassi, organizzati su un sistema distributivo a ballatoio, e un'altra nelle torri, servita da due blocchi scale per torre. In entrambi i casi gli alloggi go-

Obiettivo del progetto è creare un nuovo luogo con una forte identità, attribuendogli un forte carattere urbano in un'area morfologicamente dispersiva. Anche se il nuovo insediamento si configura come un elemento fortemente identitario nel paesaggio urbano, allo stesso tempo c'è la volontà di creare forti legami con il contesto, nuove connessioni sia visive che funzionali.





Legenda planimetria area 1/500
 1. Spazio verde
 2. Cortile verde
 3. Spazio verde
 4. Spazio verde
 5. Spazio verde
 6. Spazio verde
 7. Spazio verde
 8. Spazio verde
 9. Spazio verde
 10. Spazio verde
 11. Spazio verde
 12. Spazio verde
 13. Spazio verde
 14. Spazio verde
 15. Spazio verde
 16. Spazio verde
 17. Spazio verde
 18. Spazio verde
 19. Spazio verde
 20. Spazio verde



dono di doppia vista so spazi esterni di carattere diverso, in maniera da conferire vivibilità spaziale a tutta la profondità degli appartamenti. Le abitazioni si sviluppano lungo un soggiorno passante che distribuisce la zona notte e di servizio, mentre le finestrate da pavimento a soffitto assicurano un'illuminazione importante. La ricchezza tipologica garantisce diversi tagli e dimensioni, inoltre sono presenti soluzioni duplex che permettono una flessibilità aggregativa tale da coinvolgere più piani. Nello studio tipologico degli alloggi a ballatoio la transizione tra dimensione comune e dimensione per-

sonale/familiare è risolta, prendendo spunto dalla tradizione araba, con una "zona filtro" di ingresso che assicura protezione e privacy e allo stesso tempo dà valore all'incontro tra vicini. I diversi tagli di alloggio sono distribuiti in maniera disomogenea, permettendo una mixité sociale molto ricca. Il progetto si articola sul diverso carattere dei fronti, rivestiti da un involucro metallico con modulo di 75 cm di larghezza che determina le proporzioni delle aperture. I pannelli che insistono sulle aperture possono scorrere e impacchettarsi, e questo sistema di oscuramento movimenti i fronti a seconda delle

ore del giorno. Gli edifici sono il più possibile sostenibili dal punto di vista ambientale. Il progetto contiene alcuni accorgimenti che permettono di limitare il consumo energetico: da una corretta e giusta esposizione solare, che garantisce agli alloggi il massimo irradiazione solare e aiuta la ventilazione naturale, ai serramenti a taglio termico, alla "pelle" in lamiera di rivestimento che rende le pareti esterne "ventilate", fino ai tetti verdi ricoperti da un manto di Sedum, che migliora l'inerzia termica del "pacchetto copertura" e ha una funzione di transizione visiva tra le abitazioni e il parco.

Valutazione della giuria
 Il progetto pone il tema dell'edificazione chiusa aggiornandola e interpretandola con dispositivi e strategie molto interessanti. La scelta si dimostra poco compatibile con il masterplan e non pare in grado di gestire l'alta densità richiesta, ma mostra chiaramente gli aspetti positivi di questo approccio.

MENZIONATI